

Capitolo 1

Libero Belmondo è un uomo di 35 anni. Vive a Roma. Da qualche mese Libero accende il computer tutti i giorni e controlla le e-mail.

Minni è una ragazza di 28 anni. Vive a Bangkok. Anche lei da qualche mese accende il computer tutti i giorni e controlla le e-mail.

Libero e Minni sono amici di **posta elettronica**. Non si conoscono, ma si scrivono molte e-mail in italiano. Lui scrive dall'Italia, lei dalla Thailandia.

“Che fai stasera? Vieni a prendere un caffè a casa mia?” - scrive Libero.

“Ma io abito in Thailandia! Quando arrivo in Italia, il caffè è freddo!” - risponde Minni.

Una mattina, Libero si sveglia e accende il computer...

C'È POSTA PER TE!

...e trova un nuovo messaggio della sua amica:

posta elettronica: e-mail, il sistema per mandare e ricevere messaggi con il computer. *Es.: Io uso poco il telefono, preferisco comunicare con la posta elettronica.*

“Ciao Libero.

Una bella notizia! Vengo in Italia, finalmente. Parto martedì prossimo alle otto. Arrivo a Roma alle quindici, all'aeroporto Leonardo da Vinci. Un abbraccio. Minni”

Libero risponde subito:

“Bene. Sono molto contento. Puoi dormire a casa mia. Ci vediamo all'aeroporto. A presto”.

Dopo questa notizia, per tutto il giorno Libero **ha la testa fra le nuvole**. Esce di casa con due scarpe di colore diverso, una marrone e una blu. Anche i suoi **colleghi** di lavoro capiscono che oggi c'è qualcosa di strano in lui: Libero è più allegro.

Capitolo 2

Libero è felice di incontrare la sua amica, ma è anche preoccupato. Parlare con una persona non è come comunicare al computer. Anche Minni ha paura, perché non conosce gli italiani e non capisce bene la loro lingua.

Presto arrivano altri messaggi:

ha la testa fra le nuvole (inf. avere la testa fra le nuvole): è distratto, non attento. *Es.: Lisa non mi ascolta quando parlo, ha sempre la testa fra le nuvole.*

colleghi: persone che fanno lo stesso lavoro. *Es.: Dopo il lavoro, vado al bar con i miei colleghi.*

“Caro Libero,
 ho solo una tua vecchia foto. Voi italiani sembrate tutti uguali. Come faccio a sapere quale sei?”

“È facile. Mi vesto di giallo e rosso, così non puoi sbagliare.”

Martedì. L'aereo arriva a Roma alle quindici. Minni prende la sua valigia ed esce. Cerca un uomo vestito di giallo e rosso. Ma lo stesso giorno, all'aeroporto, c'è anche un gruppo di persone che aspetta la **squadra** di calcio della Roma. Anche loro sono vestiti di giallorosso, come i colori della loro squadra.

- Chi di voi è Libero? - domanda Minni.

Nessuno risponde.

- Forse Libero è in ritardo. - pensa Minni.

Allora si siede ad aspettare. Apre un libro e studia i verbi della lingua italiana: *io vengo, tu vieni, lui viene...*

Dopo un po', un uomo viene verso la ragazza. È vestito con dei pantaloni neri e una camicia bianca. È un **tassista**.

- Signorina, io sono libero. - dice l'uomo.

- Sei Libero? Ah, piacere! Io sono Minni. Ma perché non sei giallorosso?

- Giallorosso? **Io sono della Lazio.**

squadra: equipe, gruppo di giocatori con gli stessi colori. *Es.: La Juventus è la mia squadra di calcio preferita.*

tassista: persona che guida il taxi. *Es.: Il tassista deve conoscere bene tutte le strade della città.*

Io sono della Lazio: la mia squadra preferita è la Lazio (la Lazio è una squadra di calcio di Roma).

Minni non capisce il significato di questa risposta.

- La macchina è qui vicino. Dove deve andare? - domanda il tassista.
- Andiamo a casa tua.
- A casa mia? Ma questo è un taxi.
- Un taxi?
- Sì. Io sono un tassista e questo è il mio taxi, “Tango 13”.
- Non ha bisogno di un taxi?
- Allora “Lei” non è Libero?
- No, il mio “taxi” è libero. Io mi chiamo Mario.
- Scusi, io cerco un uomo di nome Libero.
- Non conosce l’indirizzo di quest’uomo? Andiamo a casa sua.
- L’indirizzo è nella mia valigia. Lui abita in una strada che ha il nome di un animale.
- Un animale? Ma che dice, signorina?
- Sì, un animale molto **pericoloso**.
- Un animale pericoloso... Forse è un **orso**? A Roma c’è Via dell’Orso.
- No, questo animale vive in posti molto caldi.
- Un leone? Una tigre?
- No, è più piccolo...

pericoloso: non sicuro, rischioso. *Es.: La boxe è uno sport pericoloso.*

orso:



In quel momento Libero arriva all'aeroporto. È molto in ritardo.

- Ciao Minni! Io sono Libero. Scusa per il ritardo.
- Ciao Libero.
- Chi è questo signore? È un tuo amico? - domanda Libero.
- No, è un tassista.
- Allora, dove abita? - domanda il tassista.
- Abito in Via dei **Serpenti**. - risponde Libero - Ma ho la macchina. Non abbiamo bisogno di un taxi, grazie.

Capitolo 3

In macchina Libero e Minni parlano molto.

- Benvenuta in Italia, Minni. Ora andiamo a casa. Io abito con Tredicoppe e Settebello. Loro sono come due bambini. Sono molto simpatici.
- Mi piacciono i bambini. Allora sei sposato?
- No, Tredicoppe e Settebello sono “come” bambini ma non sono bambini.
- Non capisco.
- Aspetta un momento. Tra poco arriviamo a casa.

Serpenti:



Dopo un po', Libero e Minni arrivano a casa. Subito due grossi gatti vengono verso di loro.

- MIAOOO!

- Questi sono Tredicoppe e Settebello.

- Ah, sono gatti. Che belli!

- Vedi, quella è la loro camera.

- Per le fotografie?

- No, "camera" significa "stanza". Minni, questa è la tua cam... la tua stanza. È silenziosa e il letto è grande e comodo. Le **lenzuola** sono nuove.

- Nove? Sono molte.

- Nove, non nove. Il bagno è in fondo a destra. La luce è subito a sinistra; per aprire l'acqua calda gira a destra, per aprire l'acqua fredda, gira a sinistra. Tutto chiaro?

- E il mio asciugafaccia?

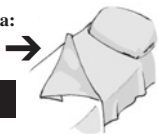
- Asciugafaccia? Ah, si dice **asciugamano**. È quello bianco, a fiori.

- Ah, è quello bianco, là fuori... Va bene.

- Questo è il detergente per fare il bagno. Se hai un problema, io sono di là.

Libero esce dalla camera, ma subito dopo...

lenzuola:



asciugamano:



Note

- Il deter... come si chiama... il deter... Scusa, Libero, dov'è il detersivo?
- Perché hai bisogno del detersivo?
- Per fare il bagno.
- Per fare il bagno devi usare il detersivo, non il detersivo. Con il detersivo fai i piatti.
- Fare i piatti? Che significa?
- Fare i piatti: lavare i piatti.
- Ah, capisco. - dice Minni.

Poi pensa:

- “Fare i piatti” significa “lavare i piatti”, allora “fare il bagno” vuol dire “lavare il bagno”. Ah, forse devo lavare il bagno.

Dopo quaranta minuti, Minni è ancora in bagno. La porta è chiusa. Libero bussa, TOC TOC, e domanda:

- Tutto bene, Minni? Che fai?
- Faccio il bagno. Non puoi entrare.
- Ok. Entro quando sei vestita.
- Adesso sono vestita.
- Minni, fai il bagno vestita?
- Sì, al mio Paese sempre.
- Ma che dici?

Libero entra in bagno. C'è un profumo molto forte. Il bagno è tutto pulito. Minni sorride:

- Guarda, Libero, è tutto pulito. Adesso puoi anche mangiare in bagno!

- Minni! In italiano “fare il bagno” significa “lavarsi”. Si dice anche “fare la doccia”, “fare lo shampoo”...

- Ah, davvero?

- Sì. Va bene, non importa. A che ora vuoi fare colazione domani mattina?

- Devo preparare la colazione per te?

- No. “Fare colazione” vuol dire “mangiare la colazione”. Minni, io vorrei fare colazione con te, domani mattina.

- Bene. Anch'io domani faccio colazione con thè. Oppure caffè. Buonanotte!

- Buonanotte.

Adesso Libero sa che la sua amica non capisce molto bene l'italiano.